

Drammatico richiamo nel discorso all'UNESCO

Pressante appello del Papa contro il «pericolo atomico»

Al di là di molte affermazioni di stampo chiaramente integralista è questo il senso dell'ultimo messaggio del viaggio in Francia di Giovanni Paolo II

Polemiche a Bonn sul compromesso fra la CEE e gli inglesi

BRUXELLES — Appena concluso, il compromesso sul contributo inglese al bilancio CEE già suscita polemiche...

Ma l'accordo ha subito suscitato una grossa polemica a Bonn. Sarà la Repubblica Federale, infatti, a dover sopportare il maggior onere per il rimborso concesso agli inglesi...

Già il ministro delle finanze, il socialdemocratico Matthöfer, aveva contestato le offerte avanzate da Schmidt agli inglesi (e non accettate)...

A Berlino il festival del «Neues Deutschland»

BERLINO — Due giornate di festa, a Berlino, attorno al Neues Deutschland, l'organo centrale della SED...

Dal nostro corrispondente PARIGI — Un appello pressante e drammatico alle coscienze dinanzi ai pericoli di una guerra atomica...

Nella sede dell'Unesco, a conclusione di una lunga discussione sulla cultura tesa a dimostrare che «l'istruzione dell'uomo dipende da essa»...

Due considerazioni gli suggeriscono — come egli stesso dice — questa «riflessione sulla minaccia nucleare che pesa sul mondo di oggi»...

Il papa ha quindi «supplicato tutti» a «dispiegare ogni sforzo per impedire questa «minaccia terribile che pesa sull'umanità»...

Giovanni Paolo II era giunto a questa conclusione dopo una esposizione dei problemi della cultura, della educazione, della scienza che deve avere suscitato non poche perplessità tra gli uditori di una assemblea così varia e composita per provenienze e culture...

Nel quadro dell'impegno quasi assoluto che egli ha profuso in tutti questi giorni, cercando di dimostrare la «centralità della Chiesa», nella quale l'uomo dovrebbe identificarsi per risolvere i suoi fondamentali problemi...

Come centro «primordiale» di cultura, egli ha posto «la famiglia», dando di essa una interpretazione del tutto singolare, e cioè di bastione che dovrebbe opporsi agli imperativi apparenti che alcuni sostengono in nome dello sviluppo e del progresso...

che, come dicevamo, è stato il tema centrale del discorso, il papa è stato netto ed assoluto dicendo che «l'istruzione nel senso stretto della parola non è sufficiente ad educare l'uomo e a permettergli di sfuggire alle manipolazioni ideologiche o politiche di cui è preda nelle società a civiltà...»...

Franco Fabiani

luppo della cultura dell'uomo, dicendo anzi che si tratta «di una chiave preziosa» anche se «non fondamentale».

Franco Fabiani

Dal nostro inviato DUBROVNIK — Le proposte sono tante: da quella della creazione di un «ministero delle finanze internazionale» avanzata dal professor Jean Tinbergen dell'università Erasmus di Rotterdam...

La seconda conferenza bancaria mondiale — che ha discusso di questi temi — si è conclusa, gli economisti e banchieri e i rappresentanti delle grandi istituzioni finanziarie internazionali hanno lasciato Dubrovnik dopo una di discussione durata una settimana...

Franco Fabiani

Conclusa la conferenza bancaria mondiale

L'opulenza del nord finirà presto se il sud resta povero

Sotto accusa il dollaro, la sordità dei paesi industrializzati dell'Ovest e l'indifferenza di quelli dell'Est

sogna cambiare. Non mi aspettavo però critiche così precise, e dure in alcuni casi, ai potenti, alla politica del passato. Non mi aspettavo una così esplicita manifestazione di volontà di cambiamento».

Franco Fabiani

che di parte, vanno democratizzate, allargate, devono diventare veri strumenti di un nuovo sistema monetario e finanziario mondiale. E se questo non avviene occorre creare di nuove».

Franco Fabiani

tutti. Il sistema monetario europeo — aveva concluso l'economista americano — è forse una possibilità, una indicazione di soluzione. Questo argomento delle cooperazioni regionali monetarie è stato ripreso da molti, e molti — a cominciare dai rappresentanti dell'OPEC — hanno parlato della necessità di una nuova moneta di conto per il mercato del petrolio...

Franco Fabiani

sud, era stato detto durante i primi giorni di dibattito, la sua opulenza è un pericolo se non si risolve il problema della miseria.

L'economia mondiale ne ha bisogno. Ma non si può raggiungere questo obiettivo utilizzando i vecchi schemi, gli antichi metodi: bisogna cambiare, costruire un nuovo ordine economico internazionale, lottare perché non facciano più il bello e cattivo tempo. A Dubrovnik si è parlato anche di questo: della sovranità, dell'uguaglianza, dei principi che debbono governare i rapporti internazionali. E proprio qui si è verificato il dissenso, si sono registrati il ritardo e la sordità dei Paesi industrializzati. Lo ha sottolineato ad esempio il direttore del Fondo speciale dell'OPEC per i paesi in via di sviluppo, Ibrahim Shihata: «Alcuni paesi arabi — ha detto — mettono a disposizione il 4 per cento del loro prodotto lordo, siamo intenzionati a stabilire nuovi rapporti con i paesi in via di sviluppo, ma è necessario che anche gli altri facciano la loro parte. Dov'è lo 0,7 per cento previsto dalla Commissione Brandt, che il nord dovrebbe mettere a disposizione? Molti forse pensano che con i soldi del petrolio si possa risolvere tutto. Si sbagliano: noi siamo un sud ricco, ma facciamo sempre parte del sud. Se i paesi industrializzati non comprendono questo, i problemi non saranno risolti».

Silvio Trevisani



Non accontentarti mai della facciata, guarda cosa c'è dietro.

Lavatrice Rex R 818 16 programmi di lavaggio 2 velocità di centrifuga: 400 e 800 giri Lavaggio a freddo Programma economia "E": più del 35% di economia risparmiata Dispositivo condensa vapori Dispositivo per l'ulteriore completo del detersivo

Dietro la lavatrice Rex R 818 ci sono 300 tecnici che lavorano per semplificarvi la vita.

E trecento tecnici che si dedicano unicamente a studiare, progettare e sperimentare, può permettersi solo una grande industria. A loro disposizione ci sono undici diversi laboratori dotati delle attrezzature più sofisticate e aggiornate. Tra i loro compiti c'è anche quello di riprodurre il ciclo di vita degli apparecchi che progettano, partendo dalle esigenze di chi

deve usarli: perciò ti semplificano la vita. Sì, dietro Rex c'è Zanussi, la più grande industria di elettrodomestici d'Europa con 41 stabilimenti dove 32.800 persone producono ogni anno oltre 4 milioni di apparecchi, il 57% dei quali viene esportato: una clientela di 40 milioni di famiglie. Devi comprare una lavatrice? Non accontentarti della facciata... guarda cosa c'è dietro.

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI REX Garanzia di Qualità Europea

